

RECENSIONE. Ieri si è compiuto come nel migliore dei pronostici il concerto al teatro Grande

Chailly esalta Brahms Mistico finale per Paolo VI

Un gesto autorevole, ispirato, capace di cesellare ogni sfumatura
Intensa atmosfera di commozione per la Messa scritta dal padre per Montini

Luigi Fertonani

Una serata grandiosa, quella di ieri al Teatro Grande per il concerto dell'Orchestra e del Coro della Scala di Milano in occasione della Canonizzazione di Papa Paolo VI. Riccardo Chailly alla guida del superbo complesso orchestrale. Una serata iniziata con grandissima puntualità perché era ripresa dalla Rai. Anche in piazza Paolo VI si respirava l'aria dei grandi eventi, attendendo l'evento davanti al maxischermo.

AL CONCERTO si sono aggiunti i saluti portati da Daniela Bertozzi di Ubi Banca, che ha illustrato col presidente Letizia Moratti le ragioni che hanno spinto l'istituto di credito a sostenere questa particolare iniziativa: la bellezza come speranza, in un mondo attuale sempre più complesso e arido; la necessità estrema della cultura. Ed Emilio Del Bono ha sottolineato come Paolo VI sia stato una figura del tutto significativa nel panorama religioso italiano e mondiale e Brescia, ha detto, forse non sarebbe stata la stessa senza di lui.

Nella sala, gremita di pubblico in ogni ordine di posti, anche altre personalità del mondo politico e religioso,



La Missa «Papae Pauli» è stata composta da Luciano Chailly FOTOLIVE



Il sindaco di Milano Giuseppe Sala con Chiara Bazzoli nel palco reale

non solo locale: nel palco reale c'era il sindaco di Milano Giuseppe Sala, e in città per l'occasione è tornato anche un illustre bresciano, l'attuale vescovo di Bergamo Francesco Beschi.

Quando poi la serata è iniziata anche dal punto di vista musicale, tutto è diventato una vera delizia. Dobbiamo dire che la Sinfonia n. 1 di Brahms non è la nostra preferita nel ciclo delle quattro del genio di Amburgo, ma l'Orchestra del Teatro alla Scala diretta da Riccardo Chailly ne ha dato un'interpretazione assolutamente strepitosa. A parte il gesto autorevole, preciso, cesellatore del direttore, tutte le sezioni del complesso scaligero sono state semplicemente meravigliose, specialmente quelle dei fiati, vero scoglio di molte realizzazioni brahmsiane.

LA SENSAZIONE di trovarsi davanti a qualcosa di perfetto è stata assolutamente reale e condivisa dal pubblico, alle prese con un capolavoro che è attraversato da una serie di idee musicali bellissime ma soprattutto elaborato con una perizia, con un gusto assolutamente straordinari. Per non parlare del movimento finale, col celebre tema che sembra quasi un corale e che prelude a una conclusione



Splendida esecuzione da parte dell'Orchestra del Teatro alla Scala diretta da Riccardo Chailly FOTOLIVE



Il sindaco di Brescia Emilio Del Bono con la presidente di Ubi Banca Letizia Moratti FOTOLIVE SIMONE VENEZIA

Da Letizia Moratti le motivazioni del sostegno all'evento, Sala sindaco di Milano nel palco reale

trionfale nel suono.

Un primo tempo magnifico che è stato applauditissimo: il secondo è iniziato con un ricordo della figura di Paolo VI da parte del vescovo di Brescia Pierantonio Tremolada, che ha raccontato questa figura complessa... ma non sempre capita.

Infine l'omaggio al pontefice, la Missa «Papae Pauli»

composta da Luciano Chailly - padre del direttore d'orchestra - col grande coro misto diretto da Bruno Casoni: un'introduzione quasi mesta col Kyrie, poi grandi sonorità, in certi punti quasi violente e punteggiate dall'uso costante, quasi ossessivo, delle campane tubolari.

Un vero trionfo nel nome di Paolo VI. •